tratto da IL FATTO Quotidiano, del 31/05/14 pag.5

L'ex numero 2 di Nigel

"Non è un mostro, è come la Le Pen"

di Carlo Tecce

S'è scoperto mansueto, Francesco Speroni. Un paio di anni fa, stabile sul trespolo di Strasburgo, menava con le parole: "Sparare ai barconi, siamo invasi, vengono in Italia violando tutte le regole". L'europarlamentare europeo (uscente), già ministro leghista per le Riforme in un governo di Silvio Berlusconi, è l'italiano che meglio conosce l'inglese di questo momento, l'inglese che i militanti e i cittadini Cinque Stelle vorrebbero conoscere meglio: "Io ho stretto un accordo fortissimo con Nigel Farage, un mattacchione sì, ma un politico serio. Non è un razzista e neanche un nazista. Basta con queste balle. Per cinque anni abbiamo coordinato il gruppo a Strasburgo e ci siamo trovati benissimo: abbiamo assunto ragazzi di origine africana, anzi no, erano proprio africani".

Speroni, che tipo è Farage?

Un uomo di polso, ma gentile. Non racconta barzellette, ma fa tante battute.

"Non vorrei avere dei romeni come vicini di casa", la trova una simpatica battuta?

Queste sono fesserie, stupidaggini. Il partito Ukip ha soltanto un interesse, un chiodo fisso.

Quale?

Eliminare o almeno ridurre drasticamente l'immigrazione extracomunitaria e comunitaria. A Farage non frega nulla di Europa e moneta unica, banche centrali, pensa al Regno Unito. Se Beppe Grillo vuole fare una battaglia contro i lavoratori a basso costo che vengono nei nostri paesi a rubare occupazione ai giovani, Nigel è il compagno ideale. E ripeto: non è un fascista.

Ma l'Ukip è strapieno di dirigenti che inveiscono contro i musulmani, gli omosessuali, i polacchi. Un elenco infinito.

Non mi risulta. Mi faccia un esempio.

David Griffith, riferito ai neri: "Certe persone hanno una tendenza naturale a essere soggiogate fin dalla nascita".

Gli imbecilli ci sono ovunque. Forse ci sono anche a sinistra. Io posso testimoniare che Farage non è un razzista. Sì, a pranzo con i colleghi o nei dibattiti pubblici ha l'abitudine di ridere sui camionisti bulgari, sugli idraulici polacchi.

E com'è in privato?

Sempre allegro, gli piace mangiare molto. E poi coltiva il piacere di bere, lontano dai pasti, credo, perché io non l'ho mai visto ubriaco.

Adesso voi preferite Marine Le Pen, perché?

Nigel e Marine sono equivalenti, lottano su temi quasi comuni. Il mio desiderio sarebbe un grande gruppo da Le Pen a Farage per essere più efficaci.

Cosa non condividere di Farage?

Noi non vogliamo la secessione europea, l'Ukip sì. A me pare eccessivo e dannoso.